

# Libero Grassi

19 luglio 1924 - 29 agosto 1991

“Se tutti si comportano come me si distruggono gli estorsori”  
[A proposito del pizzo] “Non sono pazzo. Non mi piace pagare.  
Perché la rinuncia è una rinuncia alla mia dignità di imprenditore, io  
così facendo divido le mie scelte con il mafioso.”

## Numero vittime della Mafia

Il numero delle vittime innocenti della mafia italiana, di cui si ha notizia, sono **più di 1031**.

I luoghi dove ci sono stati più omicidi dovuti alla mafia in Italia sono Sicilia, Campania, Calabria e Puglia.

Per quanto riguarda il genere l'87% delle vittime sono maschi e il 13% sono femmine.

Se guardiamo alle età si può rilevare questo: l'11% delle vittime sono bambini e ragazzi tra gli 0-17 anni. La maggior parte delle vittime appartiene alla fascia d'età tra i 31-60 anni (42%).

La mafia iniziò a fare le prime importanti uccisioni dopo la Seconda guerra mondiale, ed ebbe un picco massimo di uccisioni tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta. Il 1982 fu l'anno con il maggior numero di vittime in assoluto.

Ogni **21 marzo**, l'associazione *Libera* celebra la **Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle le vittime innocenti della mafia** leggendo ad alta voce tutte le persone morte per mano mafiosa e organizzando manifestazioni e convegni per sensibilizzare l'opinione pubblica, perché solo con lo sforzo di tutti le mafie possono essere sconfitte.



Libero Grassi è stato un imprenditore italiano ucciso da Cosa Nostra dopo essersi opposto a una richiesta di pizzo. È divenuto simbolo della lotta alla criminalità.

Dopo aver avuto alcuni problemi con la fabbrica di famiglia, la Sigma, Libero Grassi viene preso di mira da *Cosa Nostra*, che pretende il pagamento del pizzo: riceve strane telefonate da un fantomatico "geometra Anzalone" che chiede offerte "*per i picciotti chiusi all'ucciardone*". Libero Grassi ha il coraggio di opporsi alle richieste di racket della mafia e di uscire allo scoperto, con grande esposizione mediatica. Nel gennaio 1991 il *Giornale di Sicilia* aveva pubblicato una sua lettera sul rifiuto di cedere ai ricatti della mafia.

Il 29 agosto del 1991, alle sette e mezzo di mattina, viene ucciso a Palermo con quattro colpi di pistola mentre si reca a piedi al lavoro.

Qualche mese dopo la morte di Grassi, è varato il decreto che porta alla legge anti-racket, con l'istituzione di un fondo di solidarietà per le vittime di estorsione.

Gli assassini di Libero Grassi, Madonia e Favaro, furono condannati nel 1992. Madonia si trova a tutt'oggi a scontare i suoi ergastoli ed è segregato con la 41 bis. Favaro diventò un collaboratore di giustizia, per questo fu condannato a soli 16 anni di reclusione.